

PRIMI COMMENTI SULLA CLAMOROSA DISFATTA DI DE GAULLE

Rassegna internazionale

LA FRANCIA E L'EUROPA

Vi è un elemento comune nelle reazioni internazionali alla sconfitta di De Gaulle: la sorpresa. È un fatto che va annotato: i gruppi dirigenti anche di grandi paesi...

In astratto, non v'è dubbio che c'è, in concreto, però, occorre distinguere i gruppi dirigenti europei a valutare l'importanza della situazione...

ze che qui, sul nostro continente, in Francia e non solo in Francia, sono pronte a battere per impedire ogni ritorno a forme autoritarie di potere.

Analisi del voto espresso dai francesi al referendum

UNA VERA RIVOLTA NAZIONALE CONTRO IL RICATTO POLITICO

De Gaulle ha perduto dovunque comprese le roccheforti tradizionali - 63,03 per cento di «no» nella Seine St. Denis dove i comunisti sono in maggioranza

Dal nostro corrispondente PARI, 28. L'analisi del voto espresso ieri dai francesi contro la politica del generale De Gaulle, contro la sua presuntuosa sfida al paese...

menti De Gaulle ha perduto terreno, cioè ha perduto una parte di quell'elettorato che lo aveva costantemente sostenuto negli undici anni di potere.

bastioni tradizionali del gollismo il regresso del partito di maggioranza supera talvolta la media nazionale.

La parabola gollista

Table with 4 columns: Date, Event, ISCRITTI, VOTANTI, SI, NO, Bianchi o nulli. Rows include 28 settembre 1958, 8 gennaio 1961, 8 aprile 1962, 28 ottobre 1962, 27 aprile 1969.

DALLA PRIMA

zio, Poher deve assicurare, a partire da oggi ed entro sei settimane, le elezioni presidenziali a suffragio universale.

Le reazioni degli «atlantici» italiani

Nascondono il significato della riscossa democratica

Nenni e gli altri leaders della maggioranza si augurano che la Francia corregga la sua politica estera nel senso di un falso «europeismo»

Sorvolando sul vero significato del «no» dei francesi a De Gaulle - riscossa democratica di un movimento che dichiaravano già battuto - la stampa e gli ambienti governativi italiani formulano, all'indomani della sconfitta e delle dimissioni del generale, l'auspicio che la Francia corregga la sua politica estera nel senso dell'atlantismo...

prossimi e futuri dell'integrazione economica e politica: il discorso sull'Europa che dovrebbe riaprirsi in termini nuovi non superano, nella visione di Pietro Nenni, le frontiere della mini-Europa allargata alla Gran Bretagna e dipendente dalla strategia degli Stati Uniti nel quadro della Nato.

Da notare che i questuanti di un'Europa di tipo atlantica in Francia per ottenere il ritorno di questo paese alla obbedienza atlantica? Ecco il problema vero che il liquidazione di De Gaulle pone ai gruppi dirigenti della Europa occidentale.

Alberto Jacoviello

Echi internazionali alla caduta di De Gaulle

Gli USA sperano che la Francia torni alla ortodossia atlantica

Fonti ufficiali di Washington affermano tuttavia che la politica estera francese «go-de di un appoggio popolare talmente vasto che ben difficilmente potrà essere cambiata a breve scadenza» - Preoccupazioni nei paesi arabi

Le dimissioni del generale De Gaulle segnano, secondo il New York Times, la «drammatica conclusione di un'era straordinaria nel governo francese».

re voci di fermento fra gli ufficiali dell'esercito. Dietro le quinte si parla di forze di destra che non esitano a mettere in discussione l'interim presidenziale e lasciarlo a Couve de Murville che si dovrebbe assumere il ruolo di presidente della Repubblica.

fonti di Washington affermano che la politica estera francese «go-de di un appoggio popolare talmente vasto che ben difficilmente potrà essere cambiata a breve scadenza».

re voci di fermento fra gli ufficiali dell'esercito. Dietro le quinte si parla di forze di destra che non esitano a mettere in discussione l'interim presidenziale e lasciarlo a Couve de Murville che si dovrebbe assumere il ruolo di presidente della Repubblica.

Director GIAN CARLO PAJETTA. Contabile MAURIZIO FERRARA. Segretario SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Alessandro Curti.

«Un evento di incalcolabili dimensioni politiche». Questo il commento di Pietro Nenni alla sconfitta di De Gaulle.

«Sul piano europeo - è un grande sollievo da parte dei francesi - il credo che incarna chi ritiene che la situazione attuale di opposizione della Francia all'integrazione della Gran Bretagna nella CEE possa essere presto modificata. Si tratta di una opposizione la cui riduzione appare lenta e problematica».

LA STERLINA HA CEDUTO: si teme la svalutazione del franco

Le notizie sul ritiro di De Gaulle sono state accolte a Londra con grande interesse. Ma il credito che incarna chi ritiene che la situazione attuale di opposizione della Francia all'integrazione della Gran Bretagna nella CEE possa essere presto modificata.

LONDRA DOPO IL REFERENDUM FRANCESE

Cautela britannica e impazienza italiana

Dal nostro corrispondente LONDRA, 28. Un capitolo nuovo in Francia, una svolta nella storia, ma soprattutto «che cosa accadrà ora in Europa?».

ufficiosamente di non aver fatto. Quanto alle mosse diplomatiche inglesi del prossimo futuro, si è già detto: preservare prudenza e temporeggiamento.

Il «Guardian» oggi ha scritto: «Dal punto di vista britannico il ritiro di De Gaulle potrebbe eventualmente significare l'apertura della porta del MEC. Ma l'opposizione personale di De Gaulle, come sanno i britanni, non è mai stata il suo ostacolo. Con o senza De Gaulle il MEC rimarrà in cattive acque all'interno. La Europa non è ancora unita né così prospera come si era sperato che diventasse la Gran Bretagna competerebbe con l'Europa per partecipare all'elaborazione di un tale programma. Noi ci auguriamo dunque che il Partito socialista di questo paese si posizioni favorevolmente per l'avvenire del paese».

«Dopo aver messo in rilievo che un accordo tra i due grandi partiti della sinistra austriaca, la Austria e la Germania, è una mossa popolare una irresistibile ondata di simpatia, la lettera conclude, «il Partito comunista di Austria», e immediatamente pronto a partecipare alla elaborazione di un tale programma. Noi ci auguriamo dunque che il Partito socialista di questo paese si posizioni favorevolmente per l'avvenire del paese».

Antonio Bronza

Telegramma di Saragat a De Gaulle

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato da Londra al generale Charles De Gaulle il seguente messaggio.